

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS
NUEVAS

NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Settembre 2014
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

IL BUON SAMARITANO

“Un uomo andava per la strada che da Gerusalemme portava a Gerico. All'improvviso dei ladri lo assalirono, lo picchiarono e lo derubarono di tutto quello che aveva, lasciandolo a terra mezzo morto. Poco dopo passò per quella strada un sacerdote. Vide a terra l'uomo dolorante, ma non se ne curò affatto e proseguì per la sua via. Poi passò di là un levita, cioè uno di quelli che svolgevano il servizio sacro nel tempio di Dio. Anche costui, vedendo quell'uomo a terra, passò oltre. Ma ecco che un Samaritano, ossia un nativo della città o della regione di Samaria, che era in viaggio, passando per quella strada vide quell'uomo e ne ebbe pietà. Versò olio e vino sulle sue piaghe e sulle sue ferite; poi lo mise sul suo cavallo e lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno dopo prese del denaro e lo diede all'albergatore dicendogli: Prenditi cura di lui, e tutto ciò che spenderai di più, al mio ritorno te lo restituirò”. - La prima parte di questa storia accade frequentemente in questo mondo. Gente che cade nelle mani di ladroni o di criminali senza scrupoli. I giornali sono pieni di notizie come queste. L'uomo della nostra storia che giaceva a terra mezzo morto, aveva disperato bisogno di aiuto. Ma coloro che erano qualificati a farlo, mancarono di soccorrerlo. Ma un altro uomo, che apparentemente non aveva i requisiti necessari, si fece avanti dando a quell'uomo tutto l'aiuto di cui aveva bisogno. Gesù raccontò questa storia perché un dottore della legge, un teologo, per metterlo alla prova, gli aveva rivolto questa importante domanda: “Maestro, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” - Una domanda, potremmo dire, intelligente, importante, fondamentale, che tutti dovrebbero porsi seriamente. Ma l'intenzione del dottore della legge, non era quella di voler conoscere una verità che gli sfuggiva, ma piuttosto un tentativo di provocare Gesù per spingerlo a dare delle risposte che avrebbero potuto comprometterlo e metterlo in cattiva luce. Ma Gesù, con la sua risposta, gli dà una grande lezione che serve anche a noi. E gli domanda: “Nella legge, cosa sta scritto? Come leggi?” - E quello rispose: “Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza, e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso.” - E Gesù gli disse: “Tu hai risposto giustamente; fai questo e vivrai”. - Ma il dottore della legge, come a volersi giustificare, domandò a Gesù. “E chi è il mio prossimo?” - E Gesù gli rispose raccontandogli la storia del buon samaritano. Poi gli domandò: “Chi dei tre (il

sacerdote, il levita o il samaritano) tu pensi sia stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?"- E quello rispose: "Colui che gli usò misericordia." – E Gesù gli disse: "Va' e fai lo stesso anche tu."

Gesù Cristo è venuto nel mondo non solo per costruire la via che dalla terra porta al Cielo, ma anche per introdurci in essa e per aiutarci a percorrerla fino alla fine. Egli vuole fare con ognuno di noi come fece il buon samaritano che quando vide quel povero uomo che giaceva a terra ferito e mal ridotto, scese dal suo cavallo, si chinò verso di lui e cominciò a curare le sue piaghe con olio e vino. Quest'uomo morente è figura di una umanità sofferente e ridotta in misero stato dalle guerre, dalla crisi economica, dalle ingiustizie, dalla malvagità e dai tanti ladroni che si aggirano in questo mondo. Forse anche tu hai incontrato dei ladroni che ti hanno derubato e lasciato ferito e dolorante. Gesù vuole venire incontro a te, tenderti la mano e rialzarti, perché lui ti ama e vuole darti una nuova vita, la vera vita, la sua pace e il suo Spirito dentro di te. Così diventerai una nuova persona. Il Vangelo ci narra che in Gerusalemme c'era una vasca con 5 portici e sotto questi portici c'erano molti infermi, ciechi, zoppi, paralitici, i quali aspettavano che l'acqua si muovesse. Poiché di tempo in tempo un angelo veniva a muovere l'acqua e la prima persona che entrava dopo che l'acqua era stata agitata, era guarito da qualunque malattia fosse colpito. In mezzo a tutta quella gente c'era un uomo infermo da 38 anni. Gesù, vedutolo a terra, e sapendo che già da lungo tempo stava in quello stato, gli domandò: "Vuoi tu essere sanato?" Quell'uomo rispose: "Signore, io non ho alcuno che, quando l'acqua è agitata, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me." - Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo letto e cammina." – In quell'istante quell'uomo fu completamente guarito, prese il suo letto e cominciò a camminare (Giovanni 5:1-9). La Bibbia dice che Gesù Cristo è lo stesso ieri oggi e in eterno (Ebrei 13:8) e quello che fece 2000 anni fa può farlo anche oggi. Se tu credi in Lui con tutto il tuo cuore e affidi a Lui la tua vita, Egli sarà con te e ti guiderà per la via per la quale devi camminare. E qualunque sia la tua situazione, Egli può aiutarti. Dio dice al Suo popolo: "Quando passerai per le acque, io sarò con te; quando attraverserai dei fiumi, non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco, non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà" (Isaia 43:2). E quand'anche tu passassi per la valle dell'ombra della morte Egli sarà con te (Salmo 23:4). Gesù l'ha promesso: "Chi crede in me ha vita eterna". "Chi crede in me, anche se muore vivrà e chiunque vive e crede in me, non morirà mai" (Giovanni 11:25,26).

Cordialmente vostro
Amedeo Bruno

E così ho trovato il mio Salvatore!

Testimonianza di Pierfranca Sutura

Da tempo cercavo Gesù ed ora vi racconto come l'ho trovato. Sono sorda dalla nascita e i miei genitori mi hanno dato amore e dedizione ma hanno sofferto molto per il mio handicap. Quand'ero piccola mio padre si struggeva nel vedermi triste e piangente all'asilo materno gestito dalle suore a Torino e così volle togliermi da lì per portarmi a Milano per frequentare un asilo speciale pubblico per i piccoli sordi. Lì c'era anche la scuola elementare e media che io frequentai dalla prima elementare fino alla seconda media. Poi fui trasferita in una scuola normale con ragazzi udenti dove frequentai la terza media. I professori furono bravissimi con me e mi incoraggiarono a superare l'esame di terza media. Poi mi iscrissi al liceo artistico dalle suore Orsoline dove presi il diploma a pieni voti. Volevo iscrivermi all'accademia di belle arti presso Brera ma non potei frequentarla perché nel frattempo conobbi mio marito col quale mi sposai dopo qualche tempo. Dopo sposata andai a vivere a Finale Ligure diventando mamma di due bambini. La mia vita era tranquilla e agiata, avevo tutto: casa, mare, famiglia, sport e bambini; ma mi mancava qualcosa, mi sentivo irrequieta e sentivo il grande bisogno di riempirmi il cuore ma non capivo il motivo di tutto questo. Poi vennero da me dei testimoni di Geova che mi riempivano con le loro riviste della "Torre di guardia", cercando di convincermi ad andare da loro. Ma subito dopo li lasciai perché capii che non c'era la verità nella loro bibbia, la quale, tra l'altro, era mal interpretata grazie alla guida di un loro libro e delle loro riviste. Si può conoscere l'inganno dei testimoni di Geova facendo un serio e obbiettivo confronto delle loro dottrine con la Bibbia. Il mio cuore reclamava Gesù e così cominciai a frequentare un gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo e per tre anni rimasi con loro. Ma dopo ne sono uscita perché ho notato che loro praticano l'idolatria. La Bibbia insegna che dobbiamo adorare e pregare solo Dio in spirito e verità (Giovanni 4:23,24). Quindi non sculture, statue, quadri o altre entità spirituali (Esodo 20:3,4,5). Il mio cuore continuava a desiderare ardentemente Dio ed io ero nervosa e mi sentivo inappagata per la fame che avevo di Gesù. Un giorno accesi il computer, aprii il sito facebook e trovai delle bellissime frasi di Antonio Strigari che parlavano di Gesù e del suo amore per noi che lo spinse a farsi crocifiggere. Quelle parole colpirono il mio cuore come un fulmine a ciel sereno! Poi qualcuno mi consigliò di andare in una chiesa evangelica di Savona ed io ci sono andata. Posso dire che lì ho trovato amore nei fratelli e nelle sorelle in Cristo. Ho accettato Gesù come mio Salvatore e ho ricevuto lo Spirito Santo che mi ha dato tanta gioia e pace. E così ho trovato veramente il mio Salvatore!!! Cari lettori, spero che anche voi possiate trovare, come me, Gesù Cristo che è il Signore, e possiate trovare in Lui pace, fiducia e gioia. Dio rende possibili le cose che per noi sono impossibili.

Pierfranca Sutura

Testimonianza di Daniele Cammarata

Il mio nome è Daniele Cammarata e voglio raccontarvi brevemente come ho conosciuto il Signore. Sono nato in una famiglia evangelica di fede pentecostale, tuttora insieme ci occupiamo del servizio pratico in Chiesa.

Fin da piccolo ho ricevuto gli insegnamenti riguardo ai principi della Bibbia e alle Sue storie, in particolar modo quella di Gesù, e ogni tanto pregavo durante le riunioni di scuola domenicale, ma non avevo fatto una vera personale esperienza con il Signore. Nel 2006 una mia cugina si ammalò di leucemia e questo suscitò in me un senso di dispiacere e di collera ma al tempo stesso pensai che se Dio avesse voluto guarirla l'avrebbe fatto. Durante quell'anno sembrava che le sue condizioni stessero migliorando ma con il passare dei mesi il suo stato degenerò portandola alla morte. Mia cugina aveva solamente 17 anni. Io non potevo capire perché Dio avesse permesso questa tragedia e perciò ero sempre arrabbiato con Lui. Ciò che cambiò il mio sentimento, fu vedere i miei zii (i genitori della ragazza) sorridere pur avendo perso la figlia e sentirmi dire: "Emanuela adesso è con Gesù" (questo era il suo nome). Da questo capii che il Signore è come un contadino che avendo un campo pieno di fiori sceglie quelli più belli per adornare la sua casa; mia cugina è stato il fiore più bello che Dio ha scelto. L'esempio dei miei zii mi portò a chiedere perdono a Dio durante un campeggio (a 12 anni). Ho accettato Gesù e dopo 2 anni ho ricevuto il battesimo nello Spirito Santo e l'anno successivo, all'età di 15 anni, feci il battesimo in acqua. Da quel momento servo il Signore con tutto il mio cuore. Oggi posso dire che la semplicità di mia cugina fu per me vederla come l'angelo del Signore in casa mia. Vi voglio lasciare con un incoraggiamento: se qualcuno ha dei dubbi, se non comprendi il perché di alcune cose che accadono, non temere, perché Dio a Suo tempo ti parlerà, anche se non lo farà adesso, mentre sei in vita, lo farà nella gloria eterna. Dio ci benedica.

EZECHIA

La Bibbia ci racconta la storia di Ezechia, re di Giuda. Prima di lui, dei re infedeli a Dio regnarono in Gerusalemme. Anche i sacerdoti furono infedeli e trascurarono il tempio di Dio e il servizio sacro, e così la Casa di Dio fu abbandonata, diventò un luogo pieno di immondizie. Ezechia fece ciò che è giusto, e il primo giorno del suo regno, decise che il tempio doveva essere ripulito e il culto a Dio restaurato. (Il libro delle Cronache, capitoli 29, 30, 31 e 32)

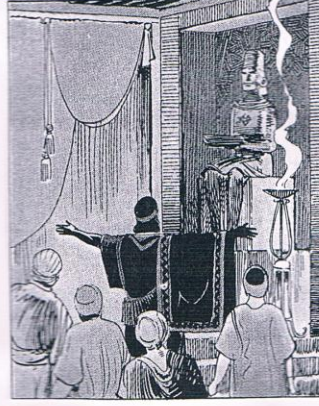
Fratelli miei, è giunto il tempo di ripulire la Casa di Dio. I nostri padri e i nostri sacerdoti hanno abbandonato Dio e noi siamo diventati deboli ma i nostri nemici forti. Ma adesso torniamo a Dio e Lui ci benedirà.



In pochi giorni il tempio fu ripulito e il culto restaurato e il popolo tornò Dio.



Ma molti del popolo adoravano altri dèi, e non il vero Dio.



E così Ezechia decise di eliminare l'idolatria.

Distrugete le statue dei falsi dèi. Il nostro Dio è l'unico vero Dio.

Si, maestà.



I soldati e il popolo ubbidirono al comando del re e distrussero le statue e gli altari dedicati ai falsi dèi.

Distrugete la statua di Baal!



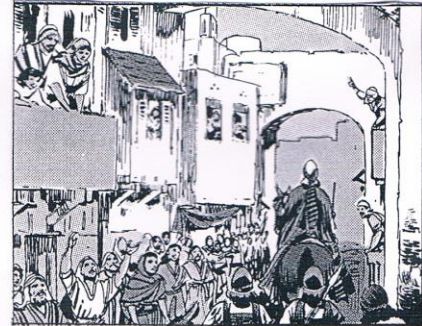
E Dio benedisse Ezechia che riusciva a vincere tutte le sue battaglie. E così sconfisse anche gli Assiri e i Filistei che opprimevano la Nazione.



Grazie a Dio e anche al nostro re, abbiamo vinto anche questa battaglia.



La gente era felice perché la nazione era tranquilla, in pace e prosperava sotto il regno di Ezechia. Il popolo faceva festa al suo re vittorioso





L'esercito degli assiri si accampa intorno a Gerusalemme.



L'esercito assiro è forte e numeroso, ben capace di conquistare la città. Il comandante dell'esercito cerca di spaventare il popolo.

Il nostro esercito ha conquistato tante nazioni e i loro déi non li hanno salvati anzi abbiamo gettato le loro statue nel fuoco. E voi pensate che il vostro Dio vi libererà?



Ezechia raduna il popolo.



Oh Eterno, Dio d'Israele, tu solo sei Dio. Tu hai creato il Cielo e la terra. Ascolta la mia preghiera. È vero, i re d'Assiria hanno conquistato molte nazioni...

Ezechia è preoccupato perché i nemici sono molto forti. Ma lui ha fede in Dio. Corre al tempio per chiedere aiuto al Signore.



...e gettato nel fuoco i loro déi. Ma ciò è accaduto perché quelli erano falsi déi, fatti dalle mani degli uomini, erano solo statue di legno e di pietra. Ma ora, Dio nostro, salvaci, affinché tutti i regni della terra conoscano che Tu solo, o Eterno, sei il vero Dio.



E Dio parlò al profeta Isaia, e Isaia riferì a Ezechia il messaggio...

Ezechia, non temere. Dio ha udito la tua preghiera. Il re d'Assiria non entrerà affatto in questa città, anzi se ne ritornerà nel suo paese.



E quella notte stessa Dio mandò un angelo che colpì 185.000 soldati dell'esercito assiro.



E il re degli Assiri se ne tornò al suo paese sconfitto e svergognato. E così Dio liberò Ezechia e il suo popolo.

In quel tempo Ezechia fu colpito da una grave malattia. Il profeta Isaia andò da lui con un messaggio di Dio...

Così parla il Signore: metti in ordine la tua vita, perché questa malattia ti porterà alla morte.



Ezechia piange...

Oh Eterno, ti prego, ricordati che io ti sono stato fedele e ho sempre cercato di fare la tua volontà con tutto il mio cuore. Abbi pietà di me...



Poco dopo Dio parlò al profeta Isaia...

Isaia, torna indietro e vai da Ezechia e digli queste parole: Così parla l'Eterno: Io ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime...



...Ecco, Io ti guarisco e aggiungo 15 anni alla tua vita!



E così Ezechia visse altri 15 anni. Quest'uomo fece ciò che è giusto agli occhi del Signore e quando arrivò per lui il momento dell'angoscia, egli seppe come affrontarlo. Quando una situazione sembra senza speranza e senza una via d'uscita, se noi rivolgiamo a Dio la nostra preghiera, con sincerità e con fede, Egli può cambiare la nostra situazione e liberarci da qualsiasi angoscia.

LIMITI INVALIDICABILI

“E l’uomo e la sua moglie erano ambedue nudi e non ne avevano vergogna” (Genesi 2:25). Adamo ed Eva erano nudi nel giardino d’Eden, ma ciò non costituiva un problema, per loro era del tutto normale. Perché? I motivi, penso, siano essenzialmente tre. 1) Erano marito e moglie, uniti da Dio stesso allo scopo non solo di procreare, generare figli che avrebbero dovuto popolare la terra, ma anche per essere di aiuto e di compagnia l’uno all’altra. Anzi c’era qualcosa di più profondo e di più completo nella loro unione, cioè, non erano più due persone indipendenti, ma una sola carne (Genesi 2:24). Ciò significava intimità, una specie di fusione, un’unione perfetta, essendo stati creati l’uno per l’altra e viceversa. 2) Non avevano ragione di vergognarsi perché erano soli in quel giardino, non c’erano altri esseri umani che potevano osservarli e quindi la loro nudità non poteva suscitare desideri sensuali in altri. 3) Erano perfettamente puri, senza malizia e senza peccato. Poi Dio diede loro questo ordine: “Potete mangiare del frutto di tutti gli alberi del giardino, ma del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male, non lo toccate, e non ne mangiate affatto, perché nel giorno che voi ne mangerete, voi morirete” (Genesi 2:16,17; 3:2,3). Un solo comandamento, un solo divieto, ma essi lo trasgredirono oltrepassando il limite della volontà di Dio ed entrando di conseguenza nel territorio della disubbidienza, proprio dove oggi si trova gran parte dell’umanità.

Nel momento in cui peccarono, infrangendo il comandamento che Dio aveva loro dato, si accorsero di essere nudi e ne provarono vergogna. E così si fabbricarono delle cinture con delle foglie di fico per coprirsi. (Genesi 3:7). Ma l’aver trasgredito la volontà di Dio, causò la loro cacciata da quel meraviglioso giardino. Però Dio, prima di metterli fuori, fece loro delle tuniche di pelle e li vestì. Teniamo presente che in quel momento erano ancora soli e senza figli, eppure Dio volle che fossero vestiti. E che dire dei facili costumi che vanno di moda oggi! Gli stilisti nel tempo hanno ideato abiti femminili sempre più provocanti e gonne sempre più corte fino ad arrivare ai modernissimi pantaloncini corti che vanno molto in voga quest’anno, mostrando gambe completamente scoperte. La gente si va abituando a questi costumi e pensa che ormai tutto questo sia normale, ma in realtà è peccato. Giovanni Battista, nel cui cuore ardeva la santità di Dio, non ebbe paura di rimproverare il re Erode per il suo peccato, cioè di convivere con la moglie di Filippo, suo fratello (Matteo 14:4). Questo gli costò la testa. Ma ancora oggi Dio vuole che la sua Chiesa predichi contro il peccato affinché la gente abbia l’opportunità di aggiustare la propria condotta. Gesù disse che chi guarda una donna desiderandola, ha già commesso adulterio con lei, nel suo cuore. Ma se una donna, a causa del suo modo di vestire provocante, attira su di lei gli sguardi degli uomini, ella si rende colpevole. Dobbiamo dunque vestirci in modo degno, affinché quando un giorno compariremo davanti a Dio non saremo trovati spiritualmente nudi (Apocalisse 3:18). Attenti quindi anche a come guardiamo con i nostri occhi affinché non diventiamo colpevoli come Cam, uno dei

figli di Noè, il quale, quando vide suo padre che dormiva nella sua tenda, e involontariamente si era scoperto, egli soffermò il suo sguardo sulle nudità di suo padre. Andò dai suoi fratelli, Sem e Jafet, a raccontare ciò che aveva visto. Questi entrarono nella tenda, presero il mantello di Noè, se lo misero assieme sulle spalle, e, camminando all'indietro, coprirono la nudità del padre, e siccome avevano la faccia rivolta verso la parte opposta, non videro la nudità del loro padre (Genesi 9:20-27). Il risultato quale fu? Che Dio, attraverso Noè, pronunciò una parola di benedizione nei confronti di Sem e Jafet, ma una parola di condanna nei confronti di Cam.

La Parola di Dio pone davanti a noi dei limiti invalicabili che oltrepassarli è molto pericoloso, sarebbe come entrare in un territorio proibito, come entrare in un campo minato. Perciò Dio, in Cristo Gesù, ha tracciato la via, l'unica giusta Via da seguire. Dunque usciamo da ogni sentiero di falsità e da qualunque territorio proibito ed entriamo nella via maestra che ci condurrà nella gloria di Dio.

D. T.

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone, perché l'Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l'umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo – Cortile Lampedusa, 11 – 90133 Palermo. – Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com – Numero di cellulare: 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it Inoltre vi invitiamo a seguire i nostri culti presso la chiesa cristiana evangelica di Via dei Cantieri, 20 a Palermo, martedì, giovedì e sabato alle 18.30 e la domenica alle 17.30

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON
PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO
GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO
DELL'EDITORIA**
